

Elezioni di Rinnovo del CUN - 20-27 Gennaio 2011

candidato ricercatore Giuseppe Caputo

Area 09
Ingegneria Industriale e
dell'Informazione

CONTENUTI:

Premessa
Idee e proposte
Curriculum

1. Premessa

Cari colleghi ricercatori,

Dal 20 al 27 Gennaio si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei consiglieri del CUN. Il CUN è un organo elettivo che rappresenta tutti i docenti universitari e svolge un importante ruolo nel perseguire le finalità dell'università sia in termini di didattica che di ricerca. In particolare il compito principale del CUN è di formulare pareri e proposte al MIUR in materie relative alla politica e alla gestione dell'università. Questo ruolo sarà sempre più importante nei prossimi anni che, a prescindere dagli esiti immediati del DDL di riforma in discussione, probabilmente saranno anni di profondi cambiamenti per l'università statale, che da troppo tempo ormai opera in un clima d'incertezza e insoddisfazione diffusa. Nel presentare la mia candidatura a componente del CUN come rappresentante dei ricercatori dell'area 09 (Ingegneria Industriale e dell'Informazione), vorrei sottoporvi alcune riflessioni per presentarmi e per avviare con voi un rapporto di scambio e di collaborazione.

Come sapete l'anno appena trascorso non è stato un anno come gli altri. L'università è stata spinta verso una crisi finanziaria che ha messo in ginocchio i bilanci degli atenei e le è stato imposto un DDL di riforma che presenta molti aspetti negativi. È stato un anno particolare anche per i ricercatori che proprio a causa dell'esplosione della crisi sono usciti da uno stato di "latenza" rispetto alla politica universitaria e hanno iniziato a ragionare autonomamente e collettivamente non solo dei problemi concreti che li riguardano, ma soprattutto dei problemi del sistema universitario e del suo futuro. La nuova autoconsapevolezza dei ricercatori è stata probabilmente il portato maggiore della mobilitazione dei mesi scorsi.

La mobilitazione che ci ha coinvolto non è facile da definire se si utilizzano categorie tradizionali. Molti ricercatori si sono uniti in una rete che non è un sindacato, non è una associazione e non è neppure una corporazione. La rete dei ricercatori è un coordinamento moderno fondato su alcune convinzioni: il rifiuto netto di qualsiasi proposta di *ope legis* per i ricercatori, la difesa appassionata dell'università pubblica, una richiesta forte di nuovi metodi di valutazione dei docenti e delle strutture di ricerca, la proposta dell'istituzione del ruolo unico della docenza. In questo contesto il rinnovo del CUN acquista un significato importante per i ricercatori soprattutto perché ci offre l'opportunità di convogliare le nostre idee di cambiamento all'interno di un'istituzione importante per metterle al servizio della nostra area e dell'università tutta.

La mia candidatura nasce da queste motivazioni. Prima della straordinaria esperienza di mobilitazione dei mesi scorsi, mi sono occupato esclusivamente di ricerca scientifica, senza assumere incarichi di gestione: non sono insomma un "professionista" della politica universitaria, ma solo un membro del movimento dei ricercatori. E tuttavia considero questa mia "inesperienza" un valore aggiunto alla mia candidatura, perché il CUN non dovrebbe essere solo l'organo della politica accademica, ma un corpo vivo di una realtà complessa e variegata come la nostra in cui deve prendere la parola chi si occupa prevalentemente di ricerca. Ho scelto di mettermi in gioco come candidato perché ritengo che sia diventato importante sostenere in tutte le sedi istituzionali le istanze, tutt'altro che marginali o auto-promozionali, dei ricercatori. La

mia è insomma una candidatura “dal basso”: mi considero un candidato dei ricercatori che porterebbe avanti idee e valori dei ricercatori, naturalmente in dialogo con tutti i consiglieri della nostra area. Nel proporre la mia candidatura sento infine un grande senso di responsabilità, perché un consigliere al CUN deve garantire non solo i propri elettori di fascia, ma anche gli interessi della propria area e del CUN nel suo complesso. Vivo però la candidatura come una grande opportunità per lavorare a un processo di rilancio del CUN stesso e dell’università. Infatti, qualunque sia il futuro che ci attende, una cosa è certa: il cambiamento darà risultati concreti e stabili solo se nascerà all’interno dell’università e ancor di più se verrà fatto proprio dalla sua componente più giovane.

In questa breve nota non posso affrontare tutte le questioni che sono materia di discussione al CUN. Mi limiterò pertanto a indicare il mio punto di vista su alcuni temi di particolare importanza e attualità. Per ulteriori approfondimenti riamando al documento *Un’idea di università* della Rete 29 Aprile, alla cui stesura ho partecipato, e ai miei articoli sulle riviste [menodizero](#) e [lavoce.info](#).

2. Idee e proposte

Credibilità del sistema universitario

Abbiamo assistito negli ultimi anni a un attacco violento e spesso volgare all’università che ha ormai delegittimato l’immagine di tutta la classe docente ben al di là dei suoi effettivi demeriti. Il CUN tramite la sua prerogativa di formulare proposte al ministro dovrebbe operare di più e meglio che in passato per contribuire, ad esempio attraverso l’individuazione di criteri rigorosi per le nuove abilitazioni nazionali e per la valutazione delle strutture, al rilancio dell’università. Il mio impegno personale andrebbe anche in questa direzione.

Sviluppo omogeneo del sistema universitario

Come rappresentante al CUN vorrei farmi carico non soltanto delle problematiche dell’area e dei ricercatori che rappresento, ma vorrei anche sostenere lo sviluppo armonico del sistema universitario pubblico su tutto il territorio italiano collaborando con i colleghi delle altre aree disciplinari. Sono infatti convinto che l’università pubblica possa assolvere al compito di formare i professionisti e la classe dirigente del paese solo se si sviluppa secondo un sistema di atenei in grado di fornire una formazione omogenea e di qualità su tutto il territorio. Questa visione non deve certo escludere la possibilità che si sviluppino centri di particolare eccellenza, ma ciò dovrà essere il valore aggiunto di un sistema con una qualità media elevata.

Valutazione della ricerca

La valorizzazione della ricerca e dei ricercatori che la portano avanti è indispensabile per garantire il futuro dell’università. L’attuazione di una strategia di valutazione che preveda premi e disincentivi deve necessariamente prevedere un periodo di normalizzazione del funzionamento del sistema universitario e della ricerca che da troppi anni ha abbandonato ogni progettualità. È vitale perciò che le risorse disponibili siano programmate su base pluriennale, con sistemi di

finanziamento certi e vincolati, con importi, tempi e obiettivi d'investimento tali da riportare l'Italia in linea con i parametri di spesa internazionali. Il processo valutativo non potrà essere introdotto in modo estemporaneo e acritico, ma dovrà essere calibrato tenendo conto delle profonde differenze esistenti fra atenei e discipline. Bisognerà perciò prevedere una fase di transizione per mettere tutte le strutture in condizione di partire alla pari in un'eventuale competizione. Vanno poi individuati criteri di valutazione specifici per i diversi settori disciplinari.

Finanziamento alla ricerca

Il finanziamento alla ricerca di base e applicata si è andato sempre più assottigliando. Tutti noi abbiamo potuto vedere come sono stati ridotti i fondi destinati ai PRIN e al FIRB. Inoltre lo slittamento progressivo dei bandi PRIN ha di fatto determinato la perdita di una o addirittura due annualità di finanziamento. Bisogna fare il possibile per recuperare questi finanziamenti e nel contempo chiedere un maggior rigore nella valutazione dei progetti. L'innovazione maggiore verrebbe, a mio parere, dall'introduzione di un meccanismo di valutazione ex-post dei progetti che escluda dai bandi successivi chi non ha dimostrato di aver meritato il finanziamento.

Pre-ruolo e ruolo unico della docenza

Il problema dei giovani ricercatori deve essere affrontato con investimenti consistenti relativi sia alla fase pre-ruolo (investimenti nei dottorati e nei contratti post-dottorato), che alla fase del ruolo. Per le nuove immissioni in ruolo bisognerebbe innanzitutto procedere con lo sblocco del turn over, prevedere poi un piano di reclutamento pluriennale che permetta di colmare il vuoto lasciato dai consistenti pensionamenti di questi anni, ed infine bisognerebbe favorire (non imporre!) la promozione della mobilità fra sedi. La carriera universitaria dovrebbe quindi prevedere una fase di formazione dottorale ed una postdottorale programmata, con contratti *tenure track* e la programmazione di posti e stanziamenti trasparenti e certi. Al termine del percorso vi sarebbe l'ingresso al primo livello di un nuovo ruolo unico dei professori universitari a tempo indeterminato, in cui rientrano tutte le attuali figure strutturate, compresi i ricercatori.

Partecipazione attiva dei ricercatori al governo degli atenei

La riorganizzazione delle università, che in molti casi avrà luogo indipendentemente dalla riforma, è una possibilità per rafforzare la presenza dei ricercatori nelle sedi decisionali degli atenei. In questo il CUN può svolgere una funzione d'indirizzo nella direzione di una maggiore democratizzazione delle università.

3. Curriculum



Formazione

Giuseppe Caputo è nato a Palermo il 3 Novembre 1971 dove nel 1990 si è diplomato presso il Liceo Classico Gonzaga. Nel 1998 si è laureato in Ingegneria Chimica presso l'Università di Palermo, nella stessa università nel 2002 ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Tecnologie Chimiche discutendo una tesi dal titolo: *Micro and nanoparticles generation techniques using dense carbon dioxide*.

Dal 2002 svolge attività di studio e ricerca presso l'Università di Salerno, dove nel 2003 ha ricevuto un assegno di ricerca dal Dipartimento di Ingegneria Chimica e Alimentare. Nello stesso anno ha iniziato a svolgere attività didattica tenendo i corsi di "Impianti Chimici II" e di "Combustione". Nel 2004 è stato Visiting Research Fellow presso l'University College of London per un semestre.

Posizione accademica

Dal gennaio 2005 è ricercatore di Impianti Chimici -ING-IND/25- presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno e dal 2006 è titolare dell'insegnamento di "Combustione" nell'ambito del corso di Laurea specialistica in Ingegneria Chimica. Dal 2005 è anche membro del Collegio di dottorato di "Ingegneria Chimica" dell'Università di Salerno. Presiede il gruppo di autovalutazione della didattica del corso di laurea e laurea magistrale in Ingegneria Chimica.

Membership

È membro dell'American Chemical Society (ACS) e dell'International Society for the Advancement of Supercritical Fluids (ISASF). È referee delle riviste internazionali: «Journal of Supercritical Fluids» (editore Elsevier) e «Industrial & Engineering Chemistry Research» (editore American Chemical Society). Attualmente collabora su comuni progetti di ricerca con alcune università straniere e principalmente con l'Universidade de Castilla-La Mancha.

Attività di ricerca

L'attività di ricerca dell'ing. Caputo riguarda il campo dei fluidi supercritici ed in particolare affronta due tematiche principali: 1) Lo studio delle relazioni tra parametri di processo, struttura e proprietà chimico-fisiche di materiali ottenuti mediante cristallizzazione indotta da un fluido supercritico 2) Lo studio e lo sviluppo di nuovi processi basati sull'uso dei fluidi supercritici.

Ha partecipato ai progetti di ricerca ministeriali: FIRB 2001, PRIN 2003, 2005, 2007, a diversi progetti di ricerca di Ateneo e a diverse convenzioni di ricerca con società private. I progetti in corso di svolgimento mirano alla generazione di micro e nanoparticelle di farmaci, catalizzatori e polimeri. La ricerca di tipo applicato consiste nell'ideazione di nuovi processi, nella realizzazione di impianti di laboratorio, nella caratterizzazione dei prodotti ottenuti e nello sviluppo degli impianti in scala pilota.

È autore di 20 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali ISI e di oltre 30 presentazioni a convegni internazionali. È inoltre autore di un brevetto riguardante un nuovo processo di purificazione di polimeri.

Lingue

Ha una buona conoscenza della lingua inglese che utilizza abitualmente nella sua attività professionale ed ha una conoscenza scolastica del francese.

Attività politica

Ha partecipato attivamente al movimento dei ricercatori Rete 29 Aprile con il ruolo di coordinatore nazionale del proprio ateneo. Di recente ha fondato, insieme ad altri ricercatori e docenti, una rivista politico-culturale dal titolo *menodizero* (www.menodizero.eu) che pubblica analisi e proposte sul mondo dell'università.